

35 pittori

Benito Alvares

Enrico Anselmi

Arturo Barbaresi

Elio Barone

Salvo Barone

Giovanni Bianco

Sanzio Biscubbia

Carlo Caradonna

Milo Carone

Mario Catta

Giuseppe Cavallita

Salvatore Chianese

Giuseppe Colombo

Elisabetta Croci

Angelo di Quattro

Giuseppe Diara

Giovanni D'Amico

Piero Giacchino

Giovanni Indio

Giovanni La Capriata

Giovanni Livandello

Gianni Maria

Sebastiano Messina

Salvatore Paulino

Franco Polizzi

Lola Pupillo

Floriana Rampanti

Emilio Maria de Santis

Vincenzo Nacci

Maria Nacci

Vinzi Nacci

Franco Samari

Giuseppe Tranchese

Piero Vignozzi

Piero Zaccaro

La mostra resterà aperta fino al 27 marzo 2011
tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30

Mostra "L'Annunciazione" da 35



Comune di Anversa degli Abruzzi



Integrazione Donorata il 20 marzo 2011 ore: 10, 10
Sede: Parrocchiale Basilica SS. Annunziata

L'Annunciazione
35 pittori per Antonello da Messina

L'Annunciazione, la scena in cui l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria che diventerà madre di Cristo, ha affascinato gli artisti di tutti i tempi per il contenuto drammatico e la toccante semplicità. Al di là del messaggio cristiano, il dramma umano dell'Annunciazione possiede un fascino universale. Nel rappresentare questo soggetto, gli artisti hanno tentato di esprimere il mistero di un'esperienza sacra e tuttavia intrisa di profonda umanità. Le moltissime opere d'arte dedicate a questo evento sono, allo stesso tempo, espressioni di devozione religiosa, rappresentazioni di un pathos tutto umano e grandi opere d'arte.

Una di queste famose opere è, senza dubbio, il dipinto su tavola raffigurante l'Annunciazione che Antonello da Messina realizzò nel 1474 per la chiesa della SS. Annunziata di Palazzolo Acreide (che attualmente si trova al Museo di Palazzo Bellomo a Siracusa).

Lo scorso mese di dicembre, trentacinque pittori si sono cimentati con l'opera di Antonello in una interpretazione personale, dando vita ad una collettiva inaugurata nei locali del Caffè letterario "Vitaliano Brancati" di Scicli e curata dallo storico dell'arte prof. Paolo Nifosi, il quale, nella presentazione della mostra, ha scritto che la scelta di "dare un tema è un modo di ripristinare il desueto ruolo del committente rispetto agli artisti che da molto tempo, ormai, rispondono soltanto al loro immaginario e alla loro poetica, e non è detto che questo modo di procedere abbia aiutato la creatività".

Grazie alla disponibilità del prof. Nifosi e del Movimento culturale "V. Brancati", l'Arciconfraternita ha l'onore e il piacere di ospitare, nel salone parrocchiale, dal 20 al 27 marzo, la suddetta mostra, proprio nel periodo in cui ricade la festività della SS. Annunziata (25 marzo) a cui la nostra confraternita è intitolata.

Ci è parso, oltre alle tradizionali cerimonie religiose, un modo degno di celebrare questa ricorrenza: tra l'altro, la nostra "Annunciazione" (del 1544), che si trova nella sagrestia, ma che una volta era la pala dell'altare maggiore dell'antica chiesa nel fortilitium, è sicuramente ispirata all'opera antonelliana e, come quella, è una delle pochissime opere sul tema pre-terremoto 1693 rimaste in Sicilia.

Restaurata negli anni Ottanta del secolo scorso da Giacomo Platania, ci ricorda le nostre antiche origini. Su questa nostra opera voglio citare alcuni passaggi della scheda del restauro scritta da Teresa Pugliatti: "... La prima e immediata visione del dipinto ne evidenzia soprattutto la struttura arcaizzante: e d'altra parte, proprio questo aspetto nel quale si individuano suggestioni dall'Annunciazione Antonelliana di Palazzolo Acreide, lo pone posteriormente al 1474... Dal dipinto antonelliano in particolare derivano, oltre che l'inquadratura dell'abitacolo della Vergine delimitato da colonnine, il tipo di decorazione dei capitelli e il dettaglio della pagina scritta che si sfoglia sul leggio, di provenienza a sua volta fiamminga. Quanto alla figura del Padre eterno, in alto a sinistra nel quadro di Ispica, ma non essenziale nell'iconografia delle Annunciazioni, è probabile esistesse anche, originariamente, nel dipinto antonelliano poiché menzionata nel documento di commissione... Elementi di acquisizione cinquecentesca sono invece: la volticella di tipologia bramantesca al di sopra della Vergine, la decorazione a grottesche che ricopre le colonnine e il gusto "archeologizzante" (derivazione dalle opere messinesi di Polidoro?) che si esprime nei monocromi illusivi di rilievi alla base del poggio piedi della Vergine e delle colonnine...".

L'ignoto autore della nostra "Annunciazione", in definitiva, è stato un antesignano dei 35 pittori che oggi si confrontano con Antonello da Messina.



Immagine dell'Annunciazione sita nella sagrestia della Basilica SS. Annunziata